

## A proposito del razzismo...

Noi ragazzi di recente abbiamo assistito alla visione del film "il pianista", che narra il drammatico e crudele periodo dell'Olocausto; devo dire che in certi momenti avevo voglia di alzarmi e andarmene, perché alcune immagini erano così crude e cattive che fino a quel momento non pensavo che la perfidia dell'uomo potesse arrivare a tanto.

Se ci rapportiamo ad oggi fortunatamente notiamo che non si arriva allo sterminio di un popolo, ma sostanzialmente il razzismo c'è, io lo posso dire perché l'ho vissuto in prima persona, dato che sono nata in Marocco e oggi mi sento fiera di dire che sono marocchina.

Questa frase qualche anno fa non mi sarei mai sognata di dirla perché era come se mi sentissi "sfortunata" nell'essere nata in Marocco e mi sentivo a disagio nei rapporti con gli altri. Queste mie idee scaturivano dal comportamento degli altri nei miei confronti. Infatti notavo che gli amici, appena venivano a conoscenza della mia nazionalità, si allontanavano e anche se cercavano di non farmelo notare io comunque sentivo questo distacco, così da quel momento ho sempre evitato di dire che ero marocchina.

Oggi mi rendo conto che rinnegando le mie origini, rinnegavo anche la mia famiglia e soprattutto rinnegavo me stessa e così facendo mi sono privata di una dignità e di una identità. Le persone devono essere accettate per quello che sono: con i propri difetti e con i propri pregi, stranieri o non. Ma queste sono solo belle parole che purtroppo nella maggior parte dei casi non ritrovano riscontro nella realtà e questo lo si può constatare attraverso i mass-media che, ogni giorno, ci raccontano piccole grandi storie di razzismo, che in alcuni casi sfocia nella violenza più atroce.

Proprio l'altro giorno ho ascoltato la storia di una donna somala incinta che è stata insultata e picchiata con calci e pugni da giovani solo perché aveva una busta in testa per coprirsi dalla pioggia. Poco fa ho sottolineato la parola giovani perché il più delle volte i casi di violenza razzista hanno come protagonisti giovani ragazzi che provano un senso di superiorità nei confronti degli extracomunitari e di conseguenza si sentono in diritto di insultare, picchiare e nei casi più gravi anche di uccidere. Ma la colpa ricade come sempre nei genitori, perché sono loro che ci trasmettono l'educazione che sarà la base dei nostri rapporti umani. Naturalmente se una persona è cresciuta in un ambiente in cui si concepisce il razzismo come una cosa normale, è logico che diventando adulta avrà idee razziste e sarà intollerante verso gli stranieri.

La verità è che oggi viviamo in una società multietnica e, volenti o nolenti, dobbiamo imparare a convivere con tutti. Il razzismo scaturisce dalla ignoranza della gente. Per ignoranti non intendo gli analfabeti, ma intendo quelle persone che si sono create delle barriere mentali e che non riescono a guardare oltre. Il razzismo purtroppo è una tra le piaghe sociali più diffuse nel mondo e, anche se si cerca riapparire contrari, sfortunatamente esiste e la sua presenza si nota soprattutto nei piccoli gesti. Io oggi mi ritengo fortunata, perché sono circondata da persone che mi vogliono bene e che hanno imparato a conoscermi e fortunatamente non si sono fermate all'apparenza, ma sono andate in profondità; e poi diciamoci la verità: qui a Venosa siamo tutti Saraceni.

Laila Danial